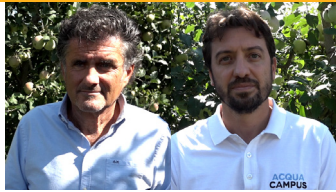


Consorzio di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo

Il CER porta l'acqua agli agricoltori e insegna loro come risparmiarla



L'intervista



Il CER svolge da più di 60 anni attività di ricerca finalizzata a definire le modalità

di distribuzione della risorsa irrigua e le informazioni per usarla in maniera corretta al fine di migliorarne il riutilizzo, anche tramite fitodepurazione e **green based solution**. Lavora costantemente per promuovere progetti di ricerca di grande rilevanza in ambito regionale, nazionale e internazionale e per rispondere alle specifiche esigenze che vengono manifestate dal mondo agricolo, dagli amministratori, dai decisori politici e dai relativi portatori di interesse.

A partire dalla fine degli anni '90 il Consorzio ha sviluppato **Irrinet**, un sistema totalmente gratuito, dapprima disponibile su territorio regionale e poi esteso a livello nazionale col nome **Irriframe**, che dà consigli su quando e quanto irrigare per avere prodotti di qualità e risparmiare acqua, manodopera ed energia, aumentando così la sostenibilità delle aziende agricole e del sistema irriguo nazionale.

Per comprendere le attività promosse dall'Ente, abbiamo incontrato Stefano Anconelli - Direttore della Ricerca e Sviluppo Agronomico del Canale Emiliano Romagnolo e Gioele Chiari - divulgatore scientifico di Acqua Campus e del Canale Emiliano Romagnolo.

Dottor Anconelli ci parli del CER

Il Canale Emiliano Romagnolo è un consorzio di bonifica che gestisce e ha promosso la costruzione del Canale Emiliano Romagnolo, il canale di irrigazione

più lungo d'Italia che si estende per 135 km e porta l'acqua del Po fino a Rimini attraversando tutta la parte orientale della Regione Emilia-Romagna. Ogni anno distribuisce circa 300-350 milioni di metri cubi su oltre 250.000 ettari di superficie garantendo lo sviluppo dell'agricoltura, e soprattutto del comparto ortofrutticolo e delle produzioni di eccellenza di agricoltura irrigua, riuscendo a sopperire alla mancanza d'acqua dei torrenti che vengono giù dall'Appennino nel periodo estivo.

Sin dalla sua istituzione, 63 anni fa gli amministratori dell'epoca, in modo lungimirante, pensarono bene di creare nell'ambito del Consorzio un ufficio che si occupasse di ricerca e soprattutto insegnasse agli agricoltori come utilizzare al meglio l'acqua per uso irriguo che veniva derivata dal Po. La lunga attività di ricerca è da allora indirizzata a fornire agli agricoltori assistenza tecnica per l'utilizzo efficiente della risorsa e quindi per utilizzare meno acqua possibile e ottenere le massime rese con produzioni di qualità.

Cosa è ACQUA CAMPUS?

Acqua Campus è il nostro centro di ricerca e di divulgazione sulla tematica dell'acqua, costituito da un moderno centro per le ricerche irrigue e un centro dimostrativo delle tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue. Questo centro è il crocevia che raggruppa attorno alla tematica dell'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura i tecnici delle cooperative, gli esperti



che fanno assistenza tecnica in agricoltura, gli agricoltori, le scuole che visitano il centro dimostrativo durante le visite settimanali appositamente organizzate e i decisori politici perché tra i nostri obiettivi c'è anche quello di fornire all'amministrazione pubblica gli strumenti in grado di far adottare tutte le misure necessarie a migliorare l'efficienza dell'uso dell'acqua in irrigazione. L'Area ricerche di ACQUA CAMPUS comprende 15 ettari, 30 campi sperimentali, un laboratorio analitico all'avanguardia, un'aula didattica multimediale, il tutto gestito da personale altamente qualificato, supportato dalla strumentazione più avanzata nel settore della ricerca irrigua, per coniugare la ricerca sperimentale in campo, la dimostrazione dei risultati e la formazione.

L'Area dimostrativa delle attrezzature irrigue di ACQUA CAMPUS, ha invece lo scopo di realizzare una struttura tecnica espositiva a valenza nazionale, in cui siano collocate le più importanti e innovative attrezzature irrigue per le colture più diffuse in Italia; è un luogo inoltre dove ideare, pianificare e condurre un progetto di comunicazione mirato ai tecnici, ai rivenditori, al personale della pubblica amministrazione e delle associazioni agricole, ma, soprattutto, ai produttori agricoli, per accrescere la cultura tecnologica irrigua.

Dottor Chiari a proposito di innovazione e comunicazione ci presenti il progetto Irriframe

Irriframe è una risorsa importantissima per trasmettere velocemente l'innovazione alle imprese agricole. È un servizio che suggerisce all'agricoltore come e quando irrigare consentendogli di utilizzare la risorsa idrica al meglio.

Grazie alla sua nuova applicazione *Fertirrinet*, *Irri-*

frame è capace di ridurre oltre all'utilizzo dell'acqua anche quello dei fertilizzanti. L'agricoltura sostenibile e l'agricoltura produttiva sono quindi accomunate dall'utilizzo di un servizio che è diffuso in tutta Italia, è stato sviluppato in Emilia-Romagna e, visti i buoni risultati, è oggi utilizzato circa da 16.000 agricoltori in tutta la nazione. *Irriframe* è un servizio di assistenza tecnica che fornisce agli agricoltori un consiglio irriguo indicando una data e un volume irriguo precisi per ottenere da ciascun appezzamento il massimo della produzione col minimo di acqua necessaria. Per offrire questo servizio utilizziamo i dati in formato GIS, disponibili nei territori, integrati con le strumentazioni innovative presenti nelle aziende agricole, come per esempio i sensori di umidità del terreno o le stazioni meteo climatiche. Questi ultimi sono grandi produttori di BIG DATA, che sarebbero per gli agricoltori molto difficili da leggere, interpretare e utilizzare per orientare le proprie scelte imprenditoriali. *Irriframe* ha il grande vantaggio di tradurre la complicazione di questi dati in un consiglio irriguo semplice e fruibile dall'agricoltore e dai tecnici di campo.

Grazie all'integrazione delle reti e dei dati locali forniti dagli agricoltori in maniera automatica, *Irriframe* può essere utilizzato anche laddove non disponiamo dei dati forniti a livello regionale o territoriale utilizzando semplicemente le attrezzature che già usa l'agricoltore per la difesa delle colture dalle crittogame o dagli insetti. I sensori si stanno diffondendo molto tra le aziende agricole perché costano poco e sono molto precisi e utili. I sensori non sono necessari ai fini del consiglio irriguo tramite *Irriframe* ma integrano e migliorano il servizio. È possibile anche l'integrazione delle informazioni mediante immagini satellitari o da drone. Ogni dato in più che viene fornito a *Irriframe*, aumenta la precisione del consiglio irriguo.

Proprio grazie alla precisione del consiglio irriguo, *Irriframe* in questi 30 anni (nasce negli anni Novanta in Emilia-Romagna, col nome di *Irrinet*), ha raggiunto ottimi risultati per le produzioni e per il risparmio idrico, motivo per cui nel 2012 è stato offerto dai consorzi di bonifica in tutto il paese affinché tutti gli agricoltori potessero risparmiare acqua e migliorare la sostenibilità delle imprese agricole. Abbiamo infatti calcolato che è possibile risparmiare fino a 500 milioni di metri cubi in tutta la nazione ogni anno.

Una maggiore diffusione dei sistemi di consiglio irriguo sul territorio permetterebbe di conseguire dati su vasta scala, utili alla quantificazione dell'acqua utilizzata, alla programmazione del servizio irriguo consorziale ed alla stima del beneficio irriguo.

A cura di Marianna Ferrigno e Milena Verrascina **Gennaio 2022**